NUOVA COLLABORAZIONE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO

COMUNICATO STAMPA

Manovra 2027, Nuova Collaborazione presenta sei proposte alla Camera: tre interventi senza nuovi stanziamenti per sostenere il lavoro domestico

Dall'assistenza agli anziani al welfare aziendale, fino ai voucher baby sitter: le proposte contenute nella memoria alla Commissione bilancio. L'associazione esprime rammarico per il mancato coinvolgimento del comparto nelle audizioni parlamentari.

Roma, 11 novembre 2026 – La **Legge di Bilancio 2027** stanzia risorse per sostenere le famiglie, la natalità e gli anziani, ma non valorizza adeguatamente il ruolo del lavoro domestico nell'assistenza quotidiana. Per rendere più efficaci le misure già previste e favorire l'occupazione regolare di colf, badanti e baby-sitter, **Nuova Collaborazione,** associazione nazionale datori di lavoro domestico, ha presentato alla **V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati,** una memoria con **sei proposte**, **tre delle quali attuabili senza nuovi stanziamenti pubblici.**

L'obiettivo è rafforzare il sostegno alle famiglie attraverso strumenti già finanziati, in un contesto in cui il peso della cura incide sempre più sulla vita lavorativa e sui bilanci familiari. A evidenziarlo è anche la ricerca Ipsos Doxa realizzata per Nuova Collaborazione: **il 56% della cosiddetta Generazione Sandwich**, composta da persone che devono conciliare il lavoro con l'assistenza contemporanea a figli minori e familiari anziani o non autosufficienti**, ha ridotto o sospeso, almeno temporaneamente, la propria attività lavorativa per esigenze di cura**. Per il 77% degli italiani, inoltre, è la famiglia a farsi principalmente carico dell'assistenza.

È in questo scenario che si inseriscono le proposte di Nuova Collaborazione, con l'obiettivo di valorizzare il lavoro domestico come parte integrante delle politiche di sostegno alle famiglie. L'Associazione accoglie con favore l'attenzione riservata dal Governo alla genitorialità e alle persone anziane e propone di integrare gli interventi della manovra attraverso tre misure che non richiederebbero risorse aggiuntive: **l'estensione dell'utilizzo della Carta da 300 euro per gli anziani, un chiarimento sul welfare aziendale e una maggiore valorizzazione del lavoro regolare attraverso i voucher baby-sitter.**

Carta da 300 euro per gli anziani: perché non utilizzarla anche per pagare la badante?

La prima proposta riguarda la **Carta da 300 euro destinata agli over 75**, prevista dalla manovra per l'acquisto di beni e prestazioni sanitarie. Nuova Collaborazione chiede di consentirne l'utilizzo anche per pagare retribuzioni e contributi di assistenti familiari regolarmente assunti oppure servizi di assistenza domiciliare accreditati.

Per molti anziani, infatti, il bisogno quotidiano più urgente non è soltanto accedere a prestazioni sanitarie, ma poter contare su una persona che li aiuti nella propria abitazione. Escludere questa possibilità significa non considerare una componente fondamentale dell'assistenza. La modifica non richiederebbe nuovi stanziamenti: la dotazione finanziaria della misura resterebbe invariata, ampliando esclusivamente le modalità di utilizzo delle risorse già previste. In alternativa, l'Associazione propone di consentire almeno il pagamento dei contributi INPS attraverso la Carta, favorendo così la regolarità dei rapporti di lavoro.

Welfare aziendale: rendere rimborsabili anche le spese per le badanti

La seconda proposta riguarda il welfare aziendale e le spese sostenute dai lavoratori dipendenti per assistere familiari non autosufficienti. La normativa fiscale già consente alle imprese di rimborsare, in regime di esenzione, determinate spese di assistenza. Tuttavia, l'assenza di un riferimento esplicito alle retribuzioni e ai contributi dei lavoratori domestici genera incertezza tra aziende e gestori dei piani di welfare, limitando concretamente l'accesso a questo strumento. Nuova Collaborazione chiede di chiarire espressamente che tra le spese rimborsabili rientrino anche quelle per un lavoratore domestico regolarmente assunto per assistere familiari, escludendo la possibilità di cumulare più benefici fiscali sulle stesse somme. Non si tratterebbe di introdurre un nuovo bonus, ma di rendere pienamente utilizzabile una possibilità già riconosciuta dalla disciplina fiscale. Un intervento di chiarezza normativa che, secondo l'Associazione, non comporterebbe nuovi oneri per lo Stato e offrirebbe un sostegno concreto ai lavoratori che devono conciliare occupazione e assistenza ai genitori anziani.

Voucher baby-sitter: utilizzare le risorse pubbliche per sostenere il lavoro regolare

La terza proposta riguarda il nuovo contributo fino a 500 euro al mese per tre mesi, previsto dalla Legge di Bilancio per i genitori lavoratori autonomi che ricorrono a baby-sitter o servizi educativi. La misura non subordina espressamente l'erogazione del contributo alla regolarità del rapporto di lavoro domestico. L'Associazione propone quindi di vincolare il beneficio all'assunzione con contratto conforme al CCNL del settore oppure all'utilizzo del Libretto Famiglia INPS. Propone inoltre di consentire l'impiego del voucher anche per l'assistenza ai familiari conviventi non autosufficienti, offrendo una risposta alle famiglie che devono occuparsi contemporaneamente di figli piccoli e genitori anziani. La scelta di destinare le risorse pubbliche a prestazioni regolari assume particolare rilevanza alla luce dei dati del settore. Secondo l'INPS, nel 2025 i lavoratori domestici regolari sono scesi a 804.464, registrando il quarto anno consecutivo di diminuzione. In questo contesto, vincolare il voucher a rapporti di lavoro regolari consentirebbe di sostenere le famiglie e, al tempo stesso, favorire l'emersione del lavoro sommerso e maggiori tutele per i lavoratori. Il tutto senza aumentare lo stanziamento già previsto di 15 milioni di euro annui.

Savia: bene le misure per le famiglie, ma il lavoro domestico non può restare invisibile

"*Accogliamo con favore le misure previste dal Governo a sostegno delle famiglie, della natalità e degli anziani. Crediamo, però, che* ***riconoscere il valore della cura significhi anche riconoscere il ruolo fondamentale del lavoro domestico****, che ogni giorno contribuisce al benessere delle persone e alla tenuta del nostro sistema di welfare. Esprimiamo profondo rammarico per il fatto che nessuna associazione rappresentativa del comparto sia stata ascoltata durante le audizioni parlamentari, nonostante il contributo di proposte concrete e sostenibili.* ***Il lavoro domestico non è una questione***

marginale, ma una componente essenziale della vita delle famiglie e della coesione sociale. *Le tre misure che proponiamo, senza nuovi stanziamenti, rappresentano un'opportunità per valorizzarlo, sostenere le famiglie e promuovere il lavoro regolare",* dichiara Alfredo Savia, presidente di Nuova Collaborazione.

Chi è Nuova Collaborazione

NUOVA COLLABORAZIONE, associazione nazionale datori di lavoro domestico fondata a Torino nel 1969 – unica firmataria nel 1974 per parte datoriale del primo CCNL sulla disciplina del lavoro domestico – rappresenta e tutela gli interessi dei datori di lavoro domestico, porta all'attenzione delle Istituzioni le problematiche riguardanti i rapporti di lavoro e – attraverso la federazione FIDALDO di cui è parte costituente – partecipa alla stipula di contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro sia a livello nazionale che territoriale. La vocazione di Nuova Collaborazione è quella di porsi al fianco della famiglia e farsi portavoce di azioni e provvedimenti – tra cui la defiscalizzazione del lavoro domestico – per aiutare le famiglie caregiver di persone non autosufficienti e quelle con figli. Nuova Collaborazione è una delle sigle che aderiscono al Patto per un Nuovo Welfare sulla non autosufficienza, per la costruzione di adeguate politiche di welfare e proposte operative a sostegno delle persone non autosufficienti.

Ufficio stampa Kmoving
ilaria.benedetto@kmoving.it
Cell. 349.6694327
Michela.eligiato@kmoving.it
Cell. 335.1574354